



Ammissione agli ordini sacri di Massimo Serio (6 gennaio 2012)



Consegna della Veste Talare a Salvatore Mellone (22 dicembre 2012)



Convegno Missionario Diocesano (settembre 2013)



Diaconato di Marcellinus Okey Nwodo (15 settembre 2013)

## Non perdetevi mai il vostro "FIUTO"!

Lo scorso 18 aprile circa 20 ragazzi della nostra comunità parrocchiale hanno partecipato al pellegrinaggio per adolescenti a Roma per trascorrere una **pasquetta "alternativa"** rispetto al solito. Partiti la sera del giorno di Pasqua e arrivati a Roma alle prime luci dell'alba, i nostri ragazzi hanno trascorso una mattinata visitando la capitale per poi spostarsi, nel primo pomeriggio, in piazza san Pietro dove sono accorsi circa 80 mila adolescenti provenienti da tutta Italia per condividere un momento di ascolto e di preghiera insieme a Papa Francesco.

Questo evento, il primo in piazza dall'inizio della pandemia, ha avuto come scopo quello di **unire gli adolescenti** provenienti da tutto il territorio nazionale per incoraggiare e dare speranza a tutti coloro che si spendono per la crescita dei ragazzi. L'evento ha avuto inizio intorno alle 16, presentato da Andrea Delogu e dalla star del web Gabriele Vagnato, con la partecipazione dell'attore Giovanni Scifoni, non nuovo all'evento, e dei cantanti Matteo Romano e Bianco. Successivamente, intorno alle 17, è arrivato il Santo Padre e, dopo il consueto giro in piazza per salutare tutti i presenti, ha dato inizio ad un momento di dialogo con i giovani, nel quale alcuni ragazzi hanno raccontato le loro esperienze. A seguire c'è stata una Veglia di preghiera incentrata sull'ascolto e sulla meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni.

Nella sua riflessione, Papa Francesco ha incoraggiato tutti i presenti a **non perdere quel "fiuto"** che ci caratterizza, il fiuto che ci permette di capire se una cosa è giusta o è sbagliata, il fiuto di trovare il Signore, il fiuto che Giovanni, il più giovane degli apostoli, ha avuto nell'ascoltare Gesù quando gli ha detto di gettare le reti a destra.

**"Non abbiate paura della vita – continua Francesco – ma abbiate paura della morte, soprattutto della morte dell'anima: la vita va vissuta per poterla donare agli altri, la vostra vita va condivisa con gli altri".**

Nel concludere il suo intervento Papa Francesco ci ha invitato a rivolgere una preghiera a Maria, la mamma di tutti noi perché ogni ragazzo, nei momenti di sconforto e di difficoltà, cerchi rifugio e consolazione nella propria mamma. Noi ragazzi dobbiamo avere il coraggio di superare le difficoltà e andare avanti, senza piangerci addosso.

Aurora Cariati, auroracariati2003@gmail.com



## QUANTE SONO LE STELLE DEL CIELO

Lettere di un amore infinito

di **Francesca Leone**  
professoressaleone@gmail.com

**A** 30 anni dalla morte di **Ruggiero Pescechera**, vogliamo ricordarlo, invitando i lettori a leggere e rileggere un testo splendido e straordinario, **Quante sono le stelle del cielo**, lettere di un amore infinito, scritte durante la sua malattia e indirizzate a Mariella, alla quale Ruggiero arriverà a confidare ogni suo momento di gioia e di sofferenza. Per quanti non hanno avuto la fortuna di conoscerlo, di seguito presentiamo un quadretto biografico e spirituale di Ruggiero.

È nato a Barletta il **19 ottobre 1968** ed è morto, per leucemia, il **15 aprile 1992**, a Lione. La sua è una storia esemplare di giovane che ha saputo coniugare l'esperienza della malattia con l'amore alla vita, con l'apertura alla speranza, con la pratica della fede e con una grande senso dell'amicizia". Di Mariella scriverà: "L'unica differenza che li divideva era il fatto che lei non credeva in Dio – ma, in una lettera, Ruggiero sottolineava –: «Ringrazio spesso Dio quando prego per avermi dato te...". Testimonierà Mariella stessa: "Riusci a parlare del dono della Fede con una dolcezza e persuasione tali da rendermi completamente arrendevole". Sin da piccolo, Ruggiero, si mostrava educato e riservato ma al contempo affettuoso. Abitando nel complesso residenziale, il Colosseo, il suo ampio giardino gli permise di familiarizzare presto con tutti. La sua giovialità e bontà erano una porta aperta per tutti coloro che incontrava e in particolare per i bambini.

I più piccoli diventarono ben presto i suoi preferiti, tanto da organizzare per

loro giochi, fare loro gli indovinelli, regalare quanto poteva ritrovarsi fra le mani: giocattoli, dolci e caramelle. Amava molto i bimbi. Quando già si trovava a Lyon ammalato, in una lettera ad Eva, scriveva: «Il mio sogno è sempre stato quello di avere una famiglia con tanti bimbettini. I bambini sono le più belle creature di Dio e, anche se talvolta sono delle piccole pesti, non si può che amarli sempre di più». In ambito parrocchiale Ruggiero non trovò alcuna difficoltà d'inserimento. Conobbe il suo parroco, don Luigi Filannino, che divenne il suo abituale confessore fino alla morte e da lui ebbe il dono della Prima Comunione nel giugno 1980. La sua vita è attraversata in tutta la sua lunghezza da una commovente e crescente generosità. Dopo le scuole medie, frequentò l'Istituto Tecnico Commerciale conseguendo la maturità col massimo dei voti. Professori e compagni certificano che "Ruggiero era un ottimo alunno, nonché un ottimo compagno di classe, sempre generoso e disponibile con tutti".

Aperto, allegro, positivo, sereno, buono, amante della vita, Ruggiero sembrava predisposto per natura ad una larga cerchia di amici. E in realtà di amici ne ebbe veramente tanti, e di tutte le età. I più giovani arrivavano a confidargli ogni loro vicenda, sia scolastica che sentimentale, perché era l'unica persona 'adulta' con cui riuscivano ad aprirsi veramente e di cui ascoltavano volentieri i suggerimenti. Non per nulla in casa sua, anche se con un certo disappunto qualche vol-

ta dei genitori, il telefono continuava a suonare perché tanti gli chiedevano una mano, un consiglio, un aiuto; e quando sarà ammalato a Lyon, in circa 4 mesi e mezzo di lontananza, riceverà più di cento lettere dai vecchi e nuovi amici, e a tutti con pazienza e piacere puntualmente risponderà. A proposito della malattia scrive Ruggiero: «La mia malattia mi ha aperto ancora di più non solo gli occhi, ma soprattutto il cuore. Ho visto un mondo completamente diverso, un mondo di cui non conoscevo l'esistenza, ma è davvero terribile. Ci sono disgrazie che colpiscono bambini e ragazzi della nostra età. Credevo che certe cose non riguardassero noi giovani ragazzi. E invece questa è una realtà terribile e nel Centro in cui mi trovo, riesci a toccare con mano questa terribile realtà. Non c'è altra consolazione che il grande amore di Dio e convincersi che bisogna aiutare i bisognosi. Basta un gesto carino per regalare un sorriso a queste persone, ma è necessario farlo per dare una ragione alla nostra vita. Sto quasi odiando l'idea che in passato non abbia fatto tanto, e non accetto il fatto che ci sono persone così stupide e inutili che pensano solo ai divertimenti e alle cose materiali. Non possiamo e non dobbiamo mai dimenticare tutte queste persone e bisogna invogliare tutti a non essere egoisti. Basta solo impegnare un po' del proprio tempo libero e riesci ad avere un tesoro nel cuore».

Il libro è un testo di fede, carità e intriso di forte spiritualità che si legge tutto d'un fiato. ■



"All'amore che non fu e sarà mai parlo"

anno XIX

n. 141

MAGGIO 2022

"PREMIO FALLANI Miglior Testata 2007"

## Per un cammino in EQUILIBRIO e in VERITÀ

**L**a nostra Diocesi ha iniziato il **cammino sinodale** promosso dal Sinodo dei Vescovi per la Chiesa universale dal titolo *"Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione e missione"*. La domanda che si pone è: *Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel camminare insieme che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

Si tratta di un percorso che coinvolge tutte le componenti della Chiesa locale: parrocchie, associazioni, gruppi, organismi di partecipazione ecclesiale.

Per questo motivo La Stadera, in qualità di gruppo editoriale della nostra parrocchia, è stata chiamata a confrontarsi per mettere in luce le buone pratiche della sinodalità, nonché ad evidenziare gli aspetti più problematici in cui la comunità risulta più "carente".

La Stadera è un periodico della parrocchia del SS. Crocifisso di Barletta, con una storia quasi ventennale (ha visto le sue origini tra il 2002 e il 2003). Con le sue 900 copie mensili, la maggior parte delle quali spedite in diverse parti d'Italia, ha avuto sempre come "scopo" quello di raccontare ciò che il contesto sociale rappresentava in quello momento; il motto che campeggia nell'intestazione del nostro periodico "in equilibrio, in verità" rappresenta proprio il senso stesso della Stadera, una bilancia, che fa dell'equilibrio il suo esistere.

Il richiamo del sinodo, la richiesta forte e decisa di lasciar spazio ai laici che vivono e sono fondamentali importanti della Chiesa,

richiama anche il nostro giornale ad interrogarsi su quali possano essere le iniziative da portare avanti per far sì che anche l'informazione rispecchi quel **"camminare insieme"** che il sinodo stesso ci chiede.

**Compiti e impegni** che "La Stadera" si propone di portare avanti, e di cui si fa promotrice verso gli altri mezzi di informazione diocesana, sono:

- Continuare in un'informazione che faccia della **verità** il suo FARO: l'obiettivo è quello di creare, soprattutto, un gruppo di giovani che si affacciano al mondo dell'informazione trasmettendo i valori fondanti del nostro giornale.
- **Bioetica**: tema che stiamo portando avanti da qualche mese con una rubrica fissa. La bioetica è un termine che racchiude tantissimi aspetti del tema "vita". È nostro dovere **fare chiarezza, prendere una posizione netta e decisa in linea con i principi che la Chiesa ci trasmette** con la consapevolezza che stiamo parlando di un "dono" ricevuto.

- Denuncia dei **disservizi**. Come espressione di un territorio, l'informazione deve tener conto e mettere in evidenza tutte quelle situazioni che non rendono vivibile la propria città, il proprio quartiere. Il nostro giornale ha trattato in passato alcune tematiche relative ai disservizi nel proprio quartiere, alcuni anche di interesse più ampio che sono stati ripresi dai media locali, riportandole agli amministratori locali. **Il passo successivo deve essere quello di far seguire alla "denuncia" il monitoraggio della situazione per far sì che un determinato problema non resti un grido nel deserto, ma sia il punto di partenza per azioni concrete.**

- **Dare voce alla comunità**. In linea con quella che è la storia del nostro giornale: per far sì che una realtà come quella della Stadera continui la sua missione, è importante **scendere in campo**. Sull'esempio dei giornalisti d'inchiesta sarebbe auspicabile educare le nuove generazioni a chiedere alla gente degli spunti di riflessione per migliorare/modificare ciò che non va. Un compito che la Chiesa diocesana potrebbe continuare ad incentivare sono i percorsi di formazione socio-culturale che in questi anni non sono mai venuti meno e che hanno contribuito a creare un "giornalismo cattolico" che è una componente imprescindibile della società civile.

L'impegno di tutti i laici, nello spirito di gratuità sull'esempio dei santi medici Cosma e Damiano, è (e sarà) la base per il successo di tutti.

La redazione de "La Stadera"

# UN CONFRONTO, UN DIALOGO... PER BARLETTA

**Intervista al dott. Francesco Alecci, commissario prefettizio straordinario del comune di Barletta, sull'esperienza alla guida della città della Disfida**



L'indomani arrivava il commissario straordinario e quindi c'è una continuità di amministrazione.

La gestione commissariale ha delle connotazioni tutte sue. Il commissario è "straordinario" nel senso che la sua esistenza è fuori dall'ordinario perché è una figura non eletta dagli elettori, dai cittadini che decidono chi, per ben 5 anni, deve gestire la macchina amministrativa. Cinque anni non sono pochi, non è un breve periodo! Compito dell'amministrazione eletta è quello di mantenere il livello di positività che quella comunità ha già raggiunto e, soprattutto, di migliorarle al massimo delle proprie disponibilità. Perché? Perché il benessere di una comunità ha il diritto di esplicitarsi attraverso le delibere del consiglio comunale o della giunta, i provvedimenti del sindaco, ecc.

**Entrando nello specifico dell'esperienza di Barletta, quali idee si è fatto sulla città e sulle problematiche sia da un punto di vista politico che dei cantieri aperti?**

Atteso che non avevo una conoscenza effettiva reale della città, dei suoi problemi e non avevo neanche una conoscenza effettiva e reale dei suoi cittadini, delle persone, mi sono affidato al Segretario generale.

E ai 7 dirigenti che erano presenti in quel momento. Allora in verità erano sei, adesso sono 7, perché 7 sono le aree di titolarità dirigenziale. Quindi in sostanza la rappresentazione dei problemi da parte di ciascun dirigente competente in ragione della area di appartenenza su determinate problematiche.

L'organizzazione deriva da un corretto assetto ordinamentale e, nel mio caso devo dire che è stato così.

Collocare alla titolarità di ciascuna delle 7 aree persone preparate, competenti, responsabili e soprattutto persone alle quali ho cercato di trasmettere sin dal mio primo giorno questo entusiasmo, questa

voglia di realizzare un'azione di guida della città, fatta non di affermazioni, orari, non di parole, di slogan né tantomeno fatta di presenze fitte. La continuità nella gestione del mio lavoro considero che sia assolutamente necessaria non soltanto per dare dignità alla qualità di ciò che faccio, ma anche per corrispondere alle aspettative dei cittadini.

Nel caso di Barletta mi soffermo su due temi.

La tematica di natura ambientale, di sicurezza ambientale che deve essere garantita nella sua massima conoscenza è fondamentale. Abbiamo dei problemi che derivano dalla presenza di insediamenti industriali o di situazioni pregresse che hanno creato forme di inquinamento del territorio, del sottosuolo, dell'atmosfera che devono essere affrontate. Non lo dico io, lo dicono i dati scientifici, lo dicono relazioni ufficiali delle autorità sanitarie competenti territoriali. Lo dice la Asl. Lo dice l'Arpa. Lo dice l'Ares, lo dicono le stesse associazioni ambientaliste. Ci vuole un'azione costante, continua. Ci vuole soprattutto una forte collaborazione con le autorità sanitarie.

E poi c'è il porto. Barletta è una città sul mare, ha un porto e non da ieri sera. In questo momento, però, è poco valorizzato perché in città l'insediamento industriale si è molto contratto nel tempo, dove il comparto commerciale, certamente espanso in questi ultimi decenni non può costituire l'unico volano. Ora noi siamo inseriti e governati da una autorità di sistema portuale che è quella che ha sede a Bari e che ha sempre riconosciuto rilevanza ed attinenza di significatività al porto di Barletta. Naturalmente,

a quale costo? Al costo di una amministrazione comunale che vada a Bari, che dialoghi con l'autorità portuale, che faccia valere i problemi di Barletta e che chieda risposte puntuali. Io personalmente in tutte le occasioni in cui ho incontrato il Presidente dell'autorità di sistema portuale non ho mai trovato una persona sorda, né disattenta né solo apparentemente disponibile ad ascoltare le necessità di Barletta. L'ho trovata, invece preparata, attenta e molto aperta. Ovviamente però, non è l'autorità portuale che deve prendere a cuore le vicende del porto di Barletta, ma devono essere gli amministratori cittadini, le associazioni, le entità aggregative di Barletta che riescano a portare su Bari il peso della rilevanza di questo settore.

**Quali potenzialità ha intravisto nella nostra città e cosa, secondo lei, può servire per "spingere" Barletta verso un futuro positivo?**

Allora, le potenzialità, innanzitutto, come sempre accade nella vita, sono umane. Questa città ha la capacità di aggregarsi nei suoi cittadini, in associazioni più o meno spontanee o riproduzione in sede locale di entità organizzative esistenti già su dimensioni territoriali più ampie. Questa capacità di aggregarsi, questa voglia di attivare dei sistemi di collaborazione rendono molto più semplice l'attività di chi amministra, perché ti permettono di avere di fronte un interlocutore che non rappresenta mai questo. Poi, il caso ha voluto che durante questa mia presenza sia entrato in vigore il cosiddetto piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Naturalmente, come tutti gli strumenti, ha una caratteristica e cioè deve essere ben azionato perché se non diventa non soltanto uno strumento inefficace, ma diventa addirittura una fonte di amarezza e di rimorso per non avere colto delle opportunità.

Poi cos'altro posso dire? Noi abbiamo la fortuna, dico noi come

Comune, noi e gli altri 9 comuni della provincia, di avere un signor prefetto della provincia di Barletta Andria Trani che è una persona molto forte, molto motivata, molto tenace e una persona pronta non soltanto a svolgere pienamente i compiti che gli sono propri come prefetto. È capace di stimolare attenzione e tenere, scusate il termine, sotto pressione tutti gli enti locali ma in senso buono, in senso costruttivo e positivo, quotidianamente su 1000 problemi.

Infine dobbiamo dare certezze ai giovani. Il 15 marzo vi sono stati due momenti importanti ai quali ho personalmente partecipato. C'è stato un incontro con una rappresentanza significativa degli insegnanti di ben 16 istituti scolastici della città che l'anno scorso hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune per valorizzare qualsiasi forma di intervento interistituzionale, quindi tra comune e servizi sociali. E poi, nel pomeriggio, si è voluto ricordare l'artista, il poeta, il regista, il letterato Pierpaolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, con la presenza di tanti studenti all'interno della Sala Rossa del castello.

Si danno tante opportunità a questi giovani che, secondo me ancora oggi, non riescono a valorizzare bene. E allora non dobbiamo dare voti, non dobbiamo considerarli perdenti, anzi dobbiamo capire che se non riescono a cogliere tutte queste opportunità evidentemente è perché noi che glielie forniamo non glielie sappiamo fornire bene. Cerchiamo di integrare la loro conoscenza della società, dimostrando che non è soltanto il luogo dove abitano, ma è una città viva, è una città bella, è una città positiva della quale il giovane si deve sentire protagonista.

*Si ringrazia per la preziosa collaborazione il dott. Stefano Paciolla, addetto ufficio stampa del Comune di Barletta*

**Ruggiero Dimonte**  
dimonte.ruggiero@libero.it

## agenda

MAGGIO 2022

*Desideriamo subito segnalare che nel mese di maggio, dedicato a Maria, l'orario feriale delle Sante Messe subisce una significativa modifica: ore 7:00 e 19:00. Segnaliamo l'importante festa dell'8 maggio, Maria SS. dello Sterpeto, e alle 12:00, davanti a Gesù Sacramentato, la Supplica in onore della Madonna del Rosario.*

Torniamo ad una corretta cronologia:

**1 maggio**, accoglienza della Madonna dello Sterpeto in p.zza 13 Febbraio 1503, alle 19:00. Ci manderanno il programma dettagliato.

**Giovedì 5**, primo del mese, Adorazione Eucaristica animata dal Rns.

**Venerdì 6**, primo del mese.

Di domenica 8 si è già detto.

**Giovedì 12**, dopo la Messa, Adorazione Eucaristica. Durante la Messa i bambini di Prima Comunione rinnovano le Promesse battesimali.

**Venerdì 13**, Festa della Madonna di Fatima. Alle 17:00 Liturgia penitenziale per un gruppo di Prima Comunione.

**Domenica 15**, ore 11:30, primo turno di Prime Comunioni.

**Giovedì 19**, dopo la Messa, rinnovo delle promesse battesimali per i bambini di Prima Comunione.

**Venerdì 20**, ore 17:00 Liturgia penitenziale dei bambini. Alle ore 20:00 LECTIO DIVINA tenuta da don Davide Abascià.

**Domenica 22**, ore 11:30 turno di Prime Comunioni. **Giovedì 26**, rinnovo delle Promesse battesimali per i bambini di Prima Comunione. Ore 22:00 Incubatio.

**Venerdì 27**, alle ore 17:00 liturgia penitenziale per i bambini di Prima Comunione, alle ore 19:30 per i cresimandi.

**Sabato 28** due turni di Cresime alle ore 17:30 e 19:00. **Domenica 29**, ore 11:30 Prime Comunioni, ore 19:00 Cresime.

**LUNEDÌ 30, PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN CATTEDRALE:** alle ore 20:30 S. MESSA e RECITA DEL ROSARIO.

**Lunedì 31**, ore 19:00, conclusione del mese mariano e ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA.

**Mercoledì 1 giugno**, rinnovo delle promesse battesimali per i bambini di Prima Comunione.

**Giovedì 2** la Madonna tornerà al Santuario. La sera, S. Messa e Adorazione Eucaristica animata dal RnS.

**Venerdì 3** primo del mese, ore 17:00, Liturgia penitenziale per i bambini di Prima Comunione.

**Sabato 4**, ore 19:00, Cresime.

**Domenica 5**, ore 11:30, Prime Comunioni. Cominceremo tempestivamente i giorni e i luoghi dove reciteremo il rosario e celebriamo la S. Messa, come da tradizione del nostro quartiere.

# SORRISO E FEDE CONTRO OGNI SOFFERENZA

## la testimonianza di Giuseppe Ricatti

**Giuseppe Ricatti**, scrittore, musicista e catechista, vogliamo ricordarlo a otto anni dalla sua scomparsa, il 17 maggio del 2014 per un carcinoma metastatico all'addome. Giuseppe nonostante le grandi difficoltà della vita ha sempre coltivato con gioia le sue passioni, tra cui la scrittura, in particolar modo per la poesia, oltre ad essere stato maestro di chitarra e un eccellente educatore per tanti bambini e ragazzi.

È deceduto dopo una lunga malattia degenerativa che lo ha costretto, sin da piccolo, a vivere tra ospedali e difficoltà, sostenuto dalla sua famiglia, dagli ami-



ci e sorretto dall'amore in Dio. Per chi è costretto fin da giovanissimo a vivere su una sedia a rotelle, le difficoltà da affrontare quotidianamente sono tante. Colpito da una malattia autoimmune come la vasculite che gli impedirà di camminare, segnando il suo corpo con ferite che necessitano di cure giornaliere, Giuseppe Ricatti lotterà con tutte le sue forze contro gli ostacoli disseminati lungo il suo cammino. E forse, è proprio questa necessità di lottare ad avergli donato nel tempo una forza fuori dal comune, che non solo gli consente di affrontare la malattia con grande coraggio, sempre sorridente, ma anche di coltivare la sua grande passione: la scrittura.

Una vita piena di barriere che però non riuscirà a togliergli il buon umore e l'energia per andare avanti. "La scrittura è la mia grande passione", affermava Giuseppe con orgoglio. Oltre ad aver pubblicato un libro di poesie intitolato **Il cuore di un poeta**, Giuseppe ha partecipato e vinto per ben due volte il Primo premio nella sezione fumettistica del Festival Nazionale dell'Arte, a Martina Franca, con le opere intitolate *Eraclio, il Colosso di Barletta e Il Cavaliere Bianco, l'eroe del III millennio*. Un curriculum di tutto rispetto, a cui si aggiunge la passione per la chitarra che lo ha portato a scrivere e depositare testi per canzoni presso la Siae fin dal 1990. Il suo ultimo libro è intitolato **Vuoi L'arancia? Quando non basta la salute**. "Una testimonianza - spiegherà lui stesso - di come attraverso la sofferenza si può trovare la gioia, il sorriso, e si può essere anche



felici. Perché affrontando ogni giorno grandi difficoltà, riesci a vedere con maggiore chiarezza quelle che sono le cose più importanti della vita, di cui non devi sprecarne nemmeno un minuto".

La felicità - sottolineava - sta anche nel bere il caffè con un amico. Il libro è un racconto di vita, un esempio di forza di volontà, generosità, apertura, gioia, nonostante le sofferenze inflitte dalla malattia. Un'autobiografia nata dall'esigenza di sviscerare il proprio vissuto e di farne una testimonianza spontanea e diretta.

**Francesca Leone**  
professoraleone@gmail.com

La Stadera

Direttore editoriale:  
mons. Giuseppe Paolillo

Direttore responsabile:  
Ruggiero Dimonte

Vicedirettore:  
Angela Rizzi, Mariagrazia Spadaro

Redazione:

Rossella Acconciaco, Federica  
Altizio, Liana Caputo, Alberto  
Cassano, Cinzia Defazio, Antonio  
Diodovich, Francesca Leone,  
Ruggiero Rutigliano, Giovanni  
Solenne, Fausta Torre

Premio "Fallani"  
Miglior Testata 2007

LA STADERA  
Mensile di informazione  
e formazione della Parrocchia  
SS. Crocifisso - Barletta  
Anno XIX - n. 141 maggio 2022  
Registrazione n. 4 del 5/2/2007  
presso il Tribunale di Trani

Direzione, redazione e ammin.:

Parrocchia SS. Crocifisso  
Via Zanardelli, 33  
76121 Barletta  
Tel. e fax 0883.333382

Impaginazione e stampa:  
Editrice Rotas - Barletta